

Relazione tecnica sul frammento di lastra marmorea con planimetria incisa



Fig. 1



Fig. 2

Il frammento (figg. 1-2) conserva solo una porzione di un pezzo di dimensioni maggiori, pertinente alle collezioni dell'Antiquarium Comunale (inv. AntCom 497). Vi sono rappresentate parte di una scalinata e la pianta circolare del tempio di Minerva Chalcidica. Appartiene al complesso della Forma Urbis marmorea, la grande pianta di Roma antica realizzata in età severiana su una parete del Tempio della Pace nell'ambito dei Fori Imperiali, ma non si tratta di un frammento originale. E' infatti la riproduzione settecentesca di un pezzo rinvenuto alla metà del 1500 e poi perduto, documentato dai disegni del Codice Vaticano Latino 3432 (fig. 3).

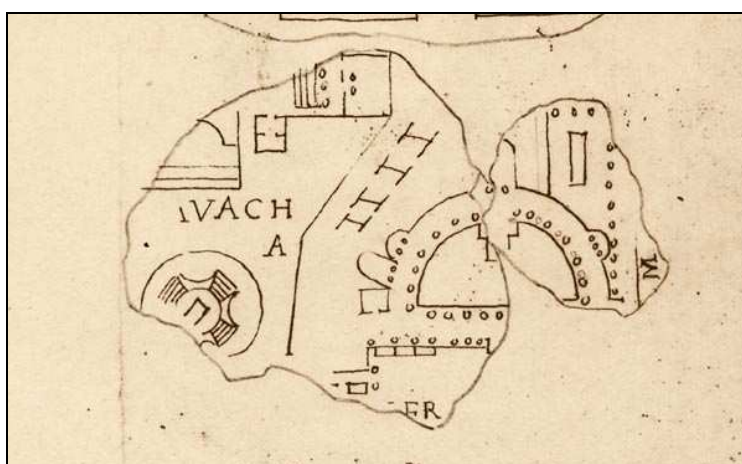


Fig. 3

In occasione dell'esposizione della Forma Urbis sullo scalone del Palazzo Nuovo in Campidoglio, aperto al pubblico nel 1742, per maggiore completezza furono eseguite copie ricostruttive in marmo dei frammenti che erano andati persi; per evitare

qualsiasi confusione con gli originali le copie furono contrassegnate con una stella a sei punte incisa sulla superficie.

La ricostruzione era basata sulle tavole della pubblicazione di G.P. Bellori (*Fragmenta vestigii veteris Romae ex lapidibus Farnesianis*, Roma 1673), che riprendevano i disegni vaticani (fig. 4).

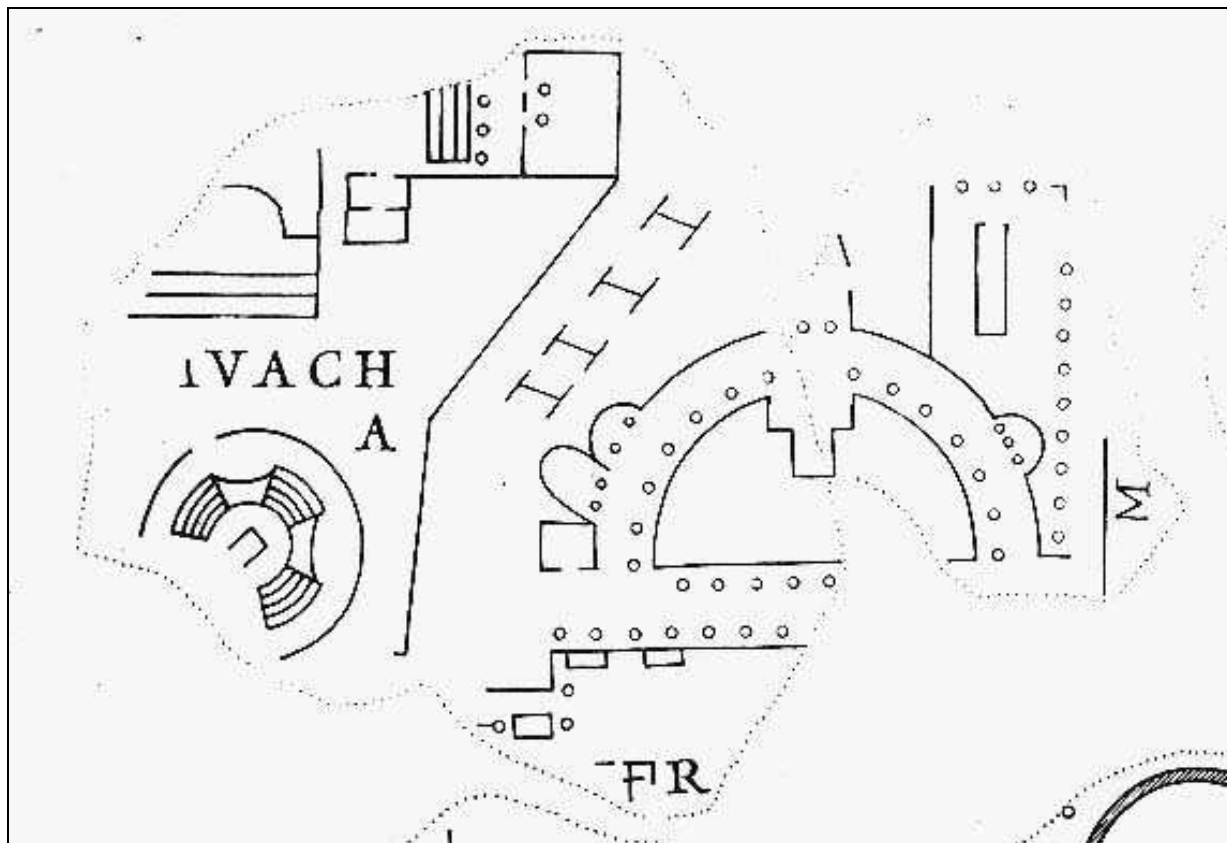


Fig. 4

Nel volume di H. Jordan (*Forma Urbis Romae Regionum XIII*, Berlin 1874) sono pubblicati i frammenti così come erano esposti nel museo, accostando pezzi conservati e copie (fig. 5).

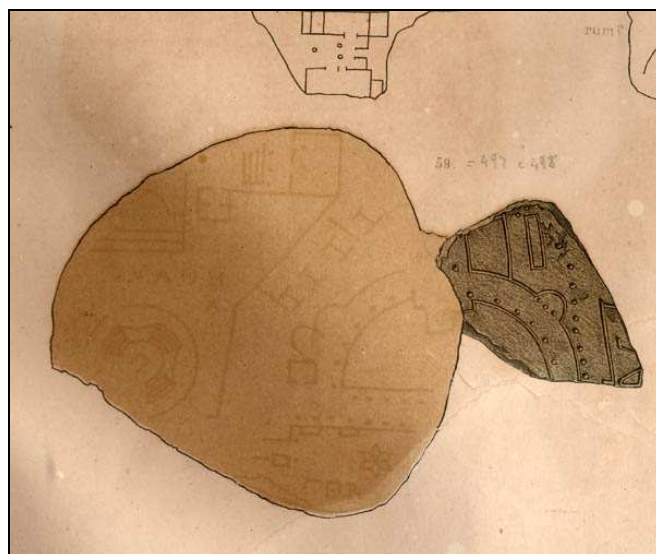


Fig. 5

Il frammento inventario AntCom 497 ad un certo punto fu diviso in due (la stella rimase sull'altro pezzo).
La porzione contenente il tempio di Minerva Chalcidica è documentata nel calco a grafite su carta velina allegato alla scheda inventariale dell'Antiquarium Comunale (fig. 6).



Fig. 6

Il frammento rinvenuto nel recente sequestro è sicuramente parte di questo (che deve in seguito essersi ulteriormente spezzato), come si può constatare sovrapponendolo al calco (fig. 7).



Fig. 7

Lo spessore indicato nel calco (m 0,030) corrisponde del resto a quello del pezzo sequestrato (cm 3).

Insieme al resto dell'originario frammento (fig. 5) e ad un altro analogo (inv. AntCom 1378) risultava mancante al controllo inventariale eseguito nel 1998, prima del trasferimento della Forma Urbis dai depositi all'ultimo piano e al piano interrato di Palazzo Braschi al magazzino dell'Antiquarium Comunale al Museo della Civiltà Romana.

Si può quindi ipotizzare che sia stato sottratto nel periodo tra il 1929-1930 (data presumibile della redazione dell'inventario dell'Antiquarium Comunale) e il 1998.